

Placanica: «No global più organizzati di noi»

Catanzaro. «Allo sbando? E' un'espressione forte. Però nessuno di noi conosceva Genova». Mario Placanica, che in piazza Alimonda sparò e uccise Carlo Giuliani, è sotto i riflettori. Come mai era stato in quest'anno di indagini. Nasco- sto prima. All'attacco ora: televisioni, conferenze stampa, blitz mediatici del suo legale. Vittorio Colosimo, avvocato calabrese, ha imposto la sua nuova strategia. Non la si comprende, nessuno se la sa spiegare. Però lui annuncia che è tutto ben calibrato e che presto tutto sarà chiaro. Ieri Mario Placanica è ricomparso a Catanzaro. Lo sguardo è ancora confuso, lo stress psicologico l'ha provato profondamente. Risponde, ma a poche domande.

Che cosa è accaduto quel pomeriggio in piazza Alimonda? Quali sono i suoi ricordi?

«Siamo finiti in trappola perché non conosciamo le strade in cui ci dovevamo muovere. L'autista della campagna era siciliano, così come il terzo militare che era insieme con me. Nessuno conosceva le strade di Genova».

C'è stato, a Genova, un difetto di organizzazione?

«So solo che noi non conosciamo nulla, mentre ho visto che i manifestanti erano più organizzati di noi, avevano con sé la piantina di tutta la città, dove erano evidenziate anche eventuali vie di fuga».

Poi, negli attimi successivi, la tragedia...

«Però l'inchiesta giudiziaria

ruota proprio su quei precisi momenti e preferirei non dover dire nulla».

Che cosa vorrebbe dal suo futuro?

«Sono un bravo perito meccanico, a scuola ero uno dei migliori. Mi sono diplomato continuando a lavorare e studiando la notte, con il massimo dei voti. Un lavoro lo troverò. Prima, però, aspetto la conclusione di questa incredibile vicenda».

Ha ripreso a uscire, a farsi vedere, il suo avvocato ha raccontato proprio ieri del suo fidanzamento...

«Sì, voglio poter girare a testa alta, lo ribadisco. Mi sono trovato in una situazione terribile. L'inchiesta chiarirà il perché dei miei comportamenti. Io so che ero partito per la vostra città solo per fare il mio

dovere e sono rimasto coinvolto in una tragedia che non mi so spiegare».

L'avvocato Colosimo sbotta: «Lui è un eroe dei nostri giorni». Poi insiste: sono nulli tutti gli atti dell'inchiesta, perché è nullo il primo, il verbale dell'interrogatorio della sera del 20 luglio. «E' stato fatto alla presenza di un difensore di fiducia che Mario però non poteva conoscere, non poteva conoscere gli avvocati genovesi». Non commenta il sostituto procuratore Silvio Franz. Solo una battuta lapidaria: «Spero solo che in quest'inchiesta non entri in scena anche l'aspetto etnico».



Mario Placanica